

il Giornale

8 maggio 2013

LA MANIFESTAZIONE

Orticola ai giardini Montanelli
 tra fiori, piante e mondanità

Elena Gaiardoni a pagina 10



L'APPUNTAMENTO Mondanità nel verde

Tutto pronto per Orticola tra fiori, piante e cappelli

Da venerdì la Milano che conta e migliaia di curiosi ai giardini Montanelli per le meraviglie della natura

Elena Gaiardoni

■ «È il giardino creò l'uomo». Ma soprattutto la donna, si potrebbe affermare parafrasando il bel titolo del giardiniere filosofo Jorn de Précy, autore del libro - manifesto di un secolo fa. La donna che, passeggiando tra gli aromi e le essenze di «Orti-

cola», mostra storica nei giardini «Indro Montanelli» tra venerdì e domenica 12 maggio, indossa ancora meringati cappelli, grembiuloni in lino e sciarpe eteree alla «Grande Gatsby». Snobismo? Per qualcuno forse sì, ma per gli appassionati il fashion garden è il più vistoso corollario di una serie di riti che

servono a richiamare quel «genius loci», la cui fisionomia oggi va sempre più offuscandosi, e che per de Précy era la dimensione spirituale da preservare con più urgenza per salvare non solo la natura ma anche l'originarietà dell'animo umano. Il giardino non è un monologo, ma un rapporto di parola e

di gesti tra l'uomo e le piante, basti pensare che la stravagante moda d'abbracciare gli alberi sta prendendo sempre più piede anche tra le persone comuni. Sfizie gingilli d'idee si presentano in questa «Orticola 2013», che insegna a comporre il profumo ideale con gli oli essenziali,

a piantare i germogli in cubetto, a coltivare l'orto a scuola per la nascita di orti didattici nei cortili degli istituti cittadini. In nome di quell'essenza spirituale e politica che de Précy ravvisava in un giardino, ad «Orticola» quest'anno si aprono tre garden a tema. «La pergola degli agrumi» di Alberto Tintori dei



il Giornale

Segue

vivai Oscar Tintori, realizzato «per mostrare la varietà e versatilità degli agrumi, le cultivar rare ed esotiche, provenienti da ogni parte del mondo, con foglie dai colori diversi e variegati, frutti dalle stupefacenti forme e dimensioni» spiega lo stesso Tintori.

«Il giardino d'ombra» dei Vivai del Nord è realizzato dall'architetto Elena Stevanato, che così lo descrive: «L'ispirazione viene dalla posizione in cui il piccolo giardino è collocato, protetto dalle chiome degli alberi ad alto fusto all'ingresso dei giardini Indro Montanelli. Due archi, composti da vegetazione fitta e alta, guidano alla scoperta di un luogo unico nel quale ci si può soffermare per qualche istante per ammirare la vegetazione dei luoghi ombrosi». Esplose di profumi e colori il «Giardino Mediterraneo» dei vivai Tersanlorenzo, di cui dice Umberto Pasti: «In primavera quello che vorrei vedere qui: il trionfo dei finocchi selvatici, dei papaveri, dei fiordalisi, dei gladioli bizantini, delle piantaggini - tutto quello che cresce ai bordi delle nostre strade e sugli argini delle rogge». Altre proposte pullulano in questa mostra mercato, pullulano come le piante che a maggio regalano il candore delle siepi, e pullulano come gocce di pioggia che stando alle previsioni non risparmieranno «Orticola», quindi i cappelli delle donne non saranno solo un vezzo ma una necessità.

LA SCELTA

Tre percorsi tematici e la riscoperta delle vecchie coltivazioni



CLASSE
 Un parterre ricco tra cappelli floreali e abiti sgargianti alla «prima» di Orticola che aprirà i battenti venerdì prossimo